

**A Santa Marta  
i rappresentanti delle  
Scholas Occurrentes, la  
rete educativa promossa  
da Bergoglio quando  
era arcivescovo  
a Buenos Aires**



Un precedente incontro con il Papa (Ansa)

## Il Papa: troppi ragazzi vittime di violenza. E incontra Maradona

«Oggi un ragazzo vede come una cosa normale morire di fame, essere malato, rubare, uccidere, vivere in bande» ha detto martedì mattina papa Francesco, «è la proposta ad alcuni settori della società: lavorare per il traffico di droga. Sono le proposte più vicine ai ragazzi poveri. E questo è un cammino verso il suicidio: suicidio morale, suicidio esistenziale. Io non voglio che l'umanità si suicidi. E ci sono tanti ragazzi che sono vittime di tutta questa violenza e di questa povertà». Queste parole il Pontefice le ha pronunciate in occasione della firma di due nuovi accordi tra le Scholas Occurrentes da una parte, Unicef e la Confederazione sud-

americana di calcio (Conmebol) dall'altra. Le Scholas Occurrentes sono una rete internazionale di scuole sorte su impulso di Bergoglio quando era arcivescovo di Buenos Aires. «Vi ringrazio e resto ammirato per la vostra umanità, per il vostro umanesimo» ha detto il Pontefice ai presenti – il vostro è realmente un lavoro creativo di fronte ad un sistema educativo che non ha la capacità di reagire. Ci sono eccezioni, ma in generale, per quello che conosco dell'America Latina e qualcosa dell'Africa, si è incapaci di reagire. E questa proposta apre orizzonti, è creativa, come l'educazione dei tre linguaggi coordinati: il linguaggio della mente, il linguaggio del

cuore e il linguaggio della mano, cioè del lavoro coordinato». Anche Maradona ha aderito al progetto delle Scholas Occurrentes e anche lui è stato ricevuto dal Papa. «Abbiamo parlato di molte cose, dell'impegno affinché i giocatori si uniscano e facciamo qualcosa per i bambini che non mangiano in molte parti del mondo» ha commentato il «pibe de oro» – il Santo Padre mi tratta come un fratello e tratta tutti nella stessa maniera. Lui tratta tutti allo stesso modo: bacia tutti, abbraccia tutti. Lui ha poco tempo a disposizione, lavora tantissimo ma trova sempre il tempo per tutti. È straordinario». (A.Ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Un'Azione cattolica missionaria per accompagnare l'uomo d'oggi»

## Il presidente Truffelli: agire alla luce della Evangelii gaudium

MIMMO MUOLO  
ROMA

Lo scopo: «Prendere sul serio l'invito che il Papa ha rivolto a tutta la Chiesa, e dunque anche a noi, ad agire con responsabilità e coraggio secondo lo spirito e la lettera della Evangelii gaudium». Il metodo: «Accompagnare le persone nella loro vita concreta ed essere presenti anche sulle frontiere del dibattito culturale». Il respiro: «Quello della Chiesa universale. Vogliamo essere vicini anche ai tanti cristiani perseguitati». Matteo Truffelli disegna così i tratti salienti del convegno delle Presidenze di Azione cattolica, che inizia oggi a Roma sul tema "La realtà sorprende l'idea". «Abbiamo ancora nel cuore nelle orecchie – af-

In ogni territorio, tenuto conto della vita concreta delle famiglie, siamo chiamati a chiederci di cosa c'è bisogno. Nella sua storia l'Ac ha influito positivamente anche sulle vicende del Paese. In che modo può essere presente sulle odierne frontiere della cultura? Nello stesso modo in cui è sempre stata presente nel passato. In molte occasioni (vedi la Costituzione) l'Ac fu decisiva perché aveva formato credenti e cittadini consapevoli, persone appassionate del bene comune con una coscienza retta e con un pensiero critico. E questo è sicuramente il primo modo in cui dobbiamo continuare ad essere presenti. Ma non ci accontentiamo. Vogliamo anche essere una voce del dibattito pubblico e questo significa



L'Aula Paolo VI durante l'udienza all'Azione cattolica nel maggio scorso (Ansa)



Matteo Truffelli (Siciliani)

**Il responsabile nazionale traccia le linee del Convegno delle presidenze di Azione cattolica che si apre oggi a Roma. «Credo che all'Ac, come associazione che vive sul territorio, venga chiesto di stare vicino alla gente», accompagnandola nella vita concreta**

ferma il presidente nazionale di Azione cattolica – quello che Francesco ci ha chiesto, incontrandoci il 3 maggio dell'anno scorso. Rimanere con Gesù; andare per le strade e incontrare le persone; gioire ed esultare sempre nel Signore. Tre indirizzi che disegnano un'Azione cattolica "in uscita" in una Chiesa "in uscita".

**In pratica quali sono le periferie sulle quali l'Ac sente di doversi impegnare?**

Le periferie che competono all'Ac sono sia quelle spirituali, sia quelle geografiche. L'Azione cattolica è radicata in tutto il Paese, dalle grandi città ai piccoli centri. Perciò essere presenti anche nelle vere e proprie periferie è già una prima forma di missionarietà. Senza contare le forme di povertà materiali e spirituali di cui l'Ac è chiamata a prendersi cura.

**Qualche esempio?**

Accompagnare le persone nella loro vita concreta, nelle difficoltà e nei dubbi, nelle tristezze come nella ricerca di pienezza e di felicità. Credo che all'Ac, proprio come associazione che vive sul territorio, venga chiesto di stare vicino alla gente. E faccio notare che non c'è un solo modo possibile. In sostanza non è che l'associazione debba promuovere solo esercizi spirituali o solo andare a fare la spesa per le vecchiette o organizzare attività per i ragazzi.

trovare argomenti, parole e toni per confrontarsi con la cultura del nostro tempo. Non tanto per piantare bandiere ideologiche, ma per cercare territori di confronto con tutte le culture del Paese.

**Gli 80 anni dell'editrice Ave, che verranno ricordati anche nel convegno tramite la presentazione del "Taccuino 1964" di Vittorio Bachelet possono essere di aiuto?**

In effetti, l'Ave è da 80 anni un sostentamento culturale importante non solo per noi, avendo pubblicato in Italia testi fondamentali di teologi, filosofi e storici. Insieme a strumenti come la rivista Dialoghi ci aiuta a leggere il nostro tempo in profondità alla luce del vangelo.

**La coincidenza temporale con il 25 aprile è voluta?**

Tradizionalmente facciamo il nostro convegno in questo periodo, ma siamo stati molto contenti di poter inserire nel programma un momento di ricordo del 70° anniversario della Liberazione, perché vogliamo ricordare la generosità, il coraggio, il valore morale, spirituale e civile di tante persone che hanno lottato non solo con le armi, per ridare una speranza al Paese. I principi della nostra Costituzione, resi possibili anche dal loro sacrificio, non possono mai essere dati per acquisiti u-

na volta per tutte, ma vanno sempre risvegliati nelle coscienze dei cittadini.

**Qual è il significato della presenza al convegno del segretario della Congregazione dell'Evangelizzazione dei popoli?**

L'Ac vive della sua dimensione locale, ma poiché è presente in tutto il mondo, ha nel suo DNA il respiro della Chiesa universale. In questo momento, dunque, vuole partecipare anche

del dramma delle persecuzioni dei cristiani. La presenza di monsignor Savio Hon Tai-Fai segnala questa apertura al mondo, così come quella del coordinatore del Fiac (il Forum internazionale di Azione cattolica), Emilio Inzaurraga. Insieme pregheremo perché cessino le persecuzioni e affinché la religione non sia usata come pretesto di discriminazione e di violenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PROGRAMMA

#### Lavori sul documento chiave con cinque aree di intervento

Al Convegno delle presidenze di Azione cattolica di Ac, in programma da oggi fino a domenica alla Domus Pacis di Roma, partecipano oltre 700 delegati provenienti da quasi 200 diocesi italiane. L'Azione cattolica è presente in tutte le diocesi d'Italia, in più di settemila parrocchie, e conta oltre trecentomila iscritti. La loro voce, dunque, rifluirà in vario modo nei lavori del convegno che hanno come tema "La realtà sorprende l'idea - La missionarietà dell'Ac alla luce dell'Evangelii gaudium". Il programma ruoterà attorno ad alcune parole chiave del documento: poveri, popolo, misericordia, gioia e dialogo. Per ciascuna di essa è previsto un

mini-convegno di approfondimento con una relazione introduttiva e il racconto di esperienze concrete, buone prassi da riproporre nei territori, per contribuire alla vita civile del Paese, irrobustire e rendere più ricca la trama del tessuto sociale e prendersi cura delle sofferenze delle persone, accompagnandole nelle fatiche del quotidiano. Il convegno sarà l'occasione per commemorare il settantesimo anniversario della Liberazione e ricordare le tante figure di Azione cattolica che hanno contribuito alla Resistenza. Presenti tra gli altri monsignor Mansueto Bianchi, assistente generale di Azione cattolica e monsignor Savio Hon Tai-Fai, segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.

(M.Mu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Benevento. Viene assegnato il «Premio Fraternità»

LORETA SOMMA

È dedicato alla salvaguardia dell'ambiente come occasione di relazione e fratellanza fra persone e popoli, l'ottava edizione del «Premio Fraternità - Città di Benevento», in programma nel capoluogo sannita dal 1° al 3 maggio prossimi. La vincitrice, il cui nome è stato reso noto ieri durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, è Mariasole Bianco, giovane biologa italiana. Oltre ad essere la coordinatrice della campagna per l'istituzione dell'area marina protetta più grande al mondo nel Mar dei Coralli, Bianco ha fondato Worldrise (www.worldrise.org), un'associazione no profit che crea e promuove progetti per la tutela dell'ambiente marino, coordinati e realizzati coinvolgendo giovani studenti e neolaureati italiani affinché possano presentarsi sul mercato del lavoro con un ba-

**La biologa Marina Lo Bianco la vincitrice. Un'iniziativa del Movimento dei Focolari per promuovere la cultura del dialogo e dell'ambiente**

gaglio di conoscenze pratiche ad integrazione di quelle teoriche acquisite negli studi universitari. La motivazione del Premio riconosce che grazie a lei diventa possibile «far intravedere la speranza di un mondo più a dimensione d'uomo, in cui l'ambiente ed il tema ambientale non siano patrimonio esclusivo di una minoranza specializzata e specialistica, ma un bene di tutti. È segno tangibile di fratellanza

curare l'ambiente!». Promosso dal Movimento dei Focolari, con il Patrocinio del Comune e della Provincia di Benevento, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Unesco, il Premio Fraternità si propone di assegnare un riconoscimento a persone, associazioni o enti che si siano particolarmente distinti nella difficile arte del dialogo. In programma laboratori, workshop, manifestazioni in città e spettacoli.

Quest'anno, in contemporanea e in sinergia con il premio, anche le «Officine di Fraternità», rivolte in modo speciale ai giovani che sono invitati a costruire un musical insieme al complesso internazionale Gen Rosso. Prevista anche la premiazione del Concorso Scolastico "Svanire" che ha avuto per tema la salvaguardia ambientale ed è stato organizzato in collaborazione con la Fondazione "Mario Diana".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il vescovo di Pinerolo Debernardi ordina in Cattedrale cinque nuovi sacerdoti del Cammino Neocatecumenale

DONATELLA COALOVA

Oggi alle 20.30, nella Cattedrale di Pinerolo il vescovo Pier Giorgio Debernardi ordinerà i sacerdoti cinque diaconi del Seminario missionario diocesano "Redemptoris Mater" di Luserna San Giovanni (Torino). Sono vocazioni fiorite nell'ambito del Cammino Neocatecumenale. Maurizio Pietrolungo, 53 anni, originario di Pescara, ha lavorato nell'azienda di famiglia di commercio delle carni. La sua formazione è avvenuta prima nel Seminario Redemptoris Mater di Denver, nel Colorado, e poi a Luserna. Ora presta servizio a Torino nella parrocchia di San Francesco da Paola. Michele Bordonaro, 29 anni è nato a Canicattini Bagni (Siracusa) e sin da giovanissimo ha sentito la chiamata al sacerdozio. Giunto a 18 anni nel Pinerolese,

ha collaborato col parroco di Riva. Ha seguito per due anni l'équipe dei responsabili del Cammino di Sicilia e Calabria. Ora è cerimoniere del vescovo e collabora nella parrocchia di Perosa.

Yizreel Guerrero Navas, 28 anni, arriva dalla Colombia. Nato in una famiglia che faceva già parte del Cammino, ha svolto la "Missio ad gentes" a Tolone in Francia. Da diacono è stato a Pinasca. Braulio Mancilla Cosio, 29 anni, messicano, ha seguito un corso universitario di elettronica. Ha vissuto la "Missio ad gentes" a Montpellier e poi in Costa d'Avorio.

Younsgun Kon-Lorenzo, 58 anni, è nato in Corea del Sud. Battezzato a sei anni insieme a sua madre, è stato in Seminario in Giappone e poi a Luserna. Dopo l'ordinazione sacerdotale, ritornerà in Giappone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

